

Il Cuore della QUARESIMA

Siamo arrivati alla settimana centrale dell'anno cristiano: la settimana santa. Siamo Nel cuore della Quaresima! E, al centro del cuore, troviamo la Croce di Cristo. Una Croce che Cristo ha abbracciato senza dire una parola. L'hanno inchiodato alla Croce e non ha detto una parola di lamento o di condanna. Tutto per la nostra Salvezza!

Dovremmo meditare più spesso sulla Croce. Non soltanto in questi giorni. Meditare, per comprendere sempre meglio il gesto di Gesù, il suo Amore per l'uomo. E per sapere accettare, poi, anche le nostre croci! Le nostre sofferenze, i nostri dolori.....

Il mondo si convertirà grazie ai cristiani che portano la Croce nell'intimo della vita e non al collo. Quando nella vita cristiana il dolore sembra insopportabile, appoggiamoci alla Croce! Dio fa le croci, ma fa anche le spalle. E nessuno lo uguaglia nell'arte delle proporzioni! Quando nella vita cristiana la fede vacilla, guardiamo la Croce: lì si trova Cristo. La Croce porta dolore e porta gioia: dolore per un istante e gioia per l'eternità. Quando nella nostra vita pensiamo che non ci sia più nulla da fare, ricordiamoci di questa settimana: dopo il Venerdì Santo c'è sempre la Pasqua.

Pasqua! È la festa della vita! È la festa della vita nuova, che sempre si rinnova; che ci fa nuove creature. Una festa che ci deve portare a sensazioni nuove, a nuovi desideri, a nuovi propositi. A passare da una vita vuota e senza senso, ad una vita che valga la pena d'essere vissuta. Non è lecito sciupare il sia più piccolo frammento di esistenza, perché in esso ci può sempre essere un senso da scoprire, un seme di novità da far fiorire, una scintilla di luce da far brillare. La Parola di Dio ci ricorda che non basta vivere. Bisogna vivere bene. Non amare, né odiare la vita; ma quella che vivi, vivila bene.

Tocca a noi combattere la battaglia della vita, tra l'amore e l'odio, tra il bene e il male, tra il vero e il falso, tra il giusto e il perverso. Muore lentamente chi distrugge l'amore; chi non si lascia aiutare; chi passa i giorni a lamentarsi della propria sfortuna o della pioggia. Lentamente muore chi abbandona un progetto prima di Iniziarlo..... Evitiamo la morte a piccole dosi, ricordando sempre che essere vivi richiede uno sforzo di gran lunga maggiore del semplice fatto di respirare... Muore lentamente chi non si appassiona più. È proprio questa passione per la Vita che non dobbiamo mai perdere! Sforziamoci di vivere come desidereremmo di aver vissuto quando arriveremo all'ultimo giorno di vita. E, se è necessario cambiare qualcosa, facciamolo! E facciamolo presto, per evitare poi rimpianti! Dio, il tempo, ce lo dà proprio per questo!

È un vero peccato che impariamo le lezioni della vita solo quando non ci servono più.

P. Sandro, assistente parrocchiale di AC

3^a tappa del percorso formativo per GRUPPI ADULTI di A.C.

ABBRACCIARE: il verbo di questa tappa arriva a proposito in questo periodo quaresimale. L'immagine che ci accompagna è quella del nostro Crocifisso con le braccia spalancate. Soprattutto in questo momento, nel quale sono proibiti gli abbracci e le strette di mano, tutto quello che esprime vicinanza umana ci è di grande consolazione; è come pensare che abbiamo Gesù che abbraccia il mondo. E lo abbraccia in modo totale, senza distinzioni, senza fratture, unendo anche le situazioni nelle quali si subisce il male. Proprio perché Lui, per primo, si è consegnato, innocente, alla crocifissione, alla morte, per donarci la vita, quella vera, che continua nella Risurrezione.



LA PAROLA ILLUMINA: Marco 15, 21-37

L'evangelista Marco è molto scarso di particolari sulla sofferenza o sulle emozioni.

Riporta, invece, quanto è bene per l'uomo anche in una situazione estrema come questa della via dolorosa. Risaltano le figure di Simone di Cirene, che diventa il modello del vero discepolo ("Se qualcuno vuol venire dietro a me rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua"); Gesù, che è il giusto sofferente, come preannunciato dalle Scritture; la gelosia che aveva animato gli apostoli (ora vicino a Gesù, condividendone la sorte, ci sono due ladroni, uno a destra e uno alla sua sinistra); la solitudine di Gesù, che per Marco diventa dignità del Messia; Gesù che muore pregando, utilizzando le preghiere degli Ebrei: i Salmi.

Quindi: la sequela, che a volte è sofferenza, senza provare gelosia, con dignità, anche se ci sentiamo soli e con la preghiera.

Ma volgendo lo sguardo a Gesù, tutto si trasforma: Lui trasforma anche quell'ultimo gesto e

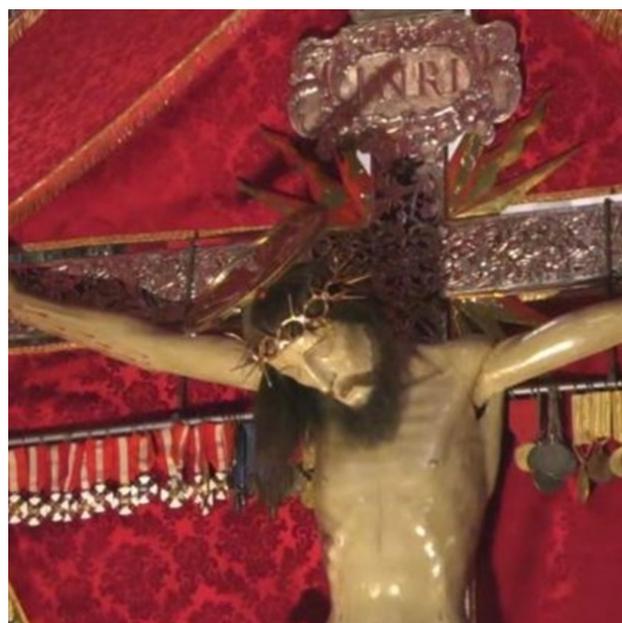
abbraccia tutta l'umanità circostante.

Da quel momento tutto ha un sapore diverso, tutto ha un significato diverso: solo l'amore, parola grande che racchiude tutto il nostro vivere, dà senso a quella circostanza e dà senso a tutto il nostro agire.

PREGHIAMO INSIEME CON IL NOSTRO VESCOVO *Preghiera al Crocifisso di Como*

Santo e amato Crocifisso, riflesso della bontà di Dio e della sua fedeltà verso di noi: Tu da secoli accompagni e sostieni il cammino di fede dei fratelli e sorelle di questa Città e di tutta la nostra Chiesa di Como, anche e soprattutto nei momenti di dolore e di prova.

Tu, volto della Misericordia e della tenerezza di Dio Padre, vieni in nostro aiuto! Tu conosci la nostra debolezza e continui ad esserci vicino in questi momenti di trepidazione per la presenza devastante del coronavirus, che ha sorpreso e sconvolto le nostre vite, le nostre abitudini, le nostre attività quotidiane. Sostieni quanti sono impegnati nell'affrontare questo periodo di emergenza e si prodigano generosamente al servizio dei malati e delle loro famiglie.



Dona conforto ai sofferenti, soprattutto alle persone più esposte, gli anziani, le persone sole e

quanti sono infettati dal virus. Sia vincente la generosità di coloro che sacrificano il loro tempo e le loro energie per sostenere quanti abbisognano di cure, di vicinanza e di ogni genere di aiuto.

Fa' che ciascuno di noi impari la lezione che deriva da questo momento di smarrimento e di prova. A volte ci siamo creduti onnipotenti, a tal punto di credere di poter fare a meno di te, Signore della nostra vita. Oggi ci scopriamo feriti, fragili e deboli, incapaci di trovare salvezza in noi stessi o nelle sole risorse della scienza e della tecnica. Fa' che ci lasciamo salvare da te, che ci liberi dal peccato,

dalla tristezza, dal vuoto interiore, dall'isolamento.

Aiutaci a tornare a te con fiducia e a confidare nella tua divina potenza, che metti a servizio dell'amore. Tu ci doni sempre il tuo Spirito perché diveniamo uomini e donne di comunione, capaci di condividere la gioia e di sperimentare la fraternità, così la carità sia una costante della vita di tutta la Chiesa, a imitazione di te, o Cristo Signore, che ci hai amato e donato tutto te stesso per noi.

Tu che vivi e regni nei secoli glorioso. Amen.

+ Oscar Cantoni, Vescovo

Ragazzi di Azione Cattolica

Il cammino del gruppo ACR di ogni parrocchia, lungo l'arco dell'anno, si snoda seguendo una storia (l'iniziativa annuale) che accomuna tutti i gruppi ACR d'Italia. Quest'anno si parlerà di giornalismo... Ecco a voi la prima puntata!

Greta, o meglio, Greta Ehm... è chiamata in questo modo dai suoi compagni di scuola per la sua indecisione. Infatti la sua più grande barriera è riuscire a prendere una posizione anche riguardo alle piccole cose della vita quotidiana, come scegliere i vestiti da indossare oppure cosa mangiare per pranzo.

Greta ha 10 anni e il suo sogno nel cassetto è di diventare una giornalista proprio come Lella Bruner, che ogni giorno presenta il telegiornale locale. Ma come riuscire a diventare giornalista senza avere notizie da raccontare? Infatti nel paese di Greta non succede mai nulla di particolare e lei teme di non riuscire a realizzare il suo sogno.

Fino a quando un giorno accade qualcosa di davvero strano. Greta si alza e si accorge che il mondo intorno a lei sembra essere capovolto, a partire dai suoi genitori che alle 7 del mattino le dicono di venire a cena. Nonostante sia pieno giorno, tutte le persone sono chiuse nelle loro case a dormire e Greta, ritrovandosi con dei suoi amici confusi quanto lei, decide insieme a loro di

vederci chiaro in questa situazione. Iniziano le ricerche andando a parlare con un'anziana signora del paese che viene considerata matta da tutti i cittadini, per vedere se lei conosce qualche informazione. Ella spiega ai bambini



che tutto è cambiato da quando è stato eletto un nuovo sindaco arrogante e assetato di fama e potere, Potentis. Questo sindaco ha iniziato a prendere le redini del paese dettando le sue regole per potersi arricchire sempre di più e così tutti i compaesani le stanno seguendo. Inoltre Giamma, così si chiamava l'altro candidato alla sindacatura, dopo che aveva

scoperto delle cose sul conto di Potentis e voleva rivelarle, era scomparso misteriosamente e nessuno aveva più avuto notizie di lui. Anche la giornalista Lella Bruner era stata licenziata. Greta e i suoi amici restano sbalorditi dall'intera faccenda e decidono di provare a risolverla. Greta finalmente non è indecisa, sa che la scelta giusta è andare fino in fondo e scoprire la verità, proprio come una vera giornalista.

1- Continua...

Silvia Landra è la nuova delegata regionale Ac

Silvia Landra, già presidente diocesana dell'Ac ambrosiana, medico psichiatra nelle carceri di Bollate e San Vittore e direttrice della Casa della Carità di Milano, è stata eletta Delegata regionale dal Consiglio regionale che si è tenuto sabato 13 marzo.

Succede a **Valentina Soncini** che nel saluto all'assemblea ha ricordato lo stile della "sinodalità" con il quale è stato vissuto il mandato 2017-2020. Il programma del prossimo triennio associativo ha come impegno "Costruire una trama di fraternità entro la quale prendersi cura l'uno dell'altro". Dall'arcivescovo di Milano, **mons. Mario Delpini**, l'augurio di essere "Grati, semplici, numerosi e incisivi".

Della delegazione regionale fanno parte anche **Fulvia Digoncelli** (Settore Adulti) e **Matteo Arighi** (Settore Giovani) dell'Ac della diocesi di Como, che esprime i suoi più fraterni auguri a entrambi, alla delegazione, alle Ac diocesane di Lombardia.



Anno "Famiglia Amoris Laetitia"

Il 19 marzo 2021 la Chiesa ha celebrato 5 anni dalla pubblicazione dell'esortazione apostolica "Amoris Laetitia" sulla bellezza e la gioia dell'amore familiare. In questo stesso giorno papa Francesco ha inaugurato l'Anno "Famiglia Amoris Laetitia", che si concluderà il 26 giugno 2022 in occasione del X Incontro mondiale delle famiglie a Roma con il Santo Padre. L'annuncio è stato dato dallo stesso Pontefice domenica 27 dicembre, festività della Sacra Famiglia, durante l'Angelus.

"L'esperienza della pandemia ha messo maggiormente in luce il ruolo centrale della famiglia come Chiesa domestica – si legge nel comunicato del Dicastero per i Laici, la Famiglia e la Vita – e ha evidenziato l'importanza dei legami tra famiglie, che rendono la Chiesa una 'famiglia di famiglie' (AL 87)".

Attraverso le iniziative spirituali, pastorali e culturali programmate nell'Anno "Famiglia Amoris Laetitia", papa Francesco intende rivolgersi a tutte le comunità ecclesiali nel mondo esortando ogni persona a essere testimone dell'amore familiare.



Se vuoi ricevere una copia de **il foglio di Ac**, scrivici:

azionecattolica@ssannunciatacomo.it

